

## **Gioco e educazione**

### **Tipologie e finalità dei giochi**

Il gioco per un bambino, a differenza che per un adulto, lo strumento fondamentale per conoscersi e rapportarsi con il mondo. Un bambino lasciato libero si mette a giocare, tutta la sua vita è un gioco, giocando impara a vivere!

Se il bambino gioca utilizzando solo alcune delle potenzialità della sua persona cresce in modo non armonioso. Da qui nasce l'importanza di preparare giochi e attività che sensibilizzino tutte le dimensioni del bambino (fisicità, fantasia, creatività, agonismo, lealtà...) Quando proponiamo un gioco, tanto più se siamo con dei bambini piccoli, dobbiamo essere coscienti che stiamo facendo una cosa molto seria: stiamo intervenendo sulla vita del bambino e in qualche modo ne diventiamo responsabili. Il gioco è quindi lo strumento principale dell'educatore perché è la dimensione fondamentale della vita di un bambino visto che ha il pregio di parlargli direttamente. I giochi quindi vanno curati, preparati bene e spiegati in modo chiaro.

#### **Il gioco di squadra**

Il gioco di squadra non è una situazione naturale della vita, in cui normalmente vige la regola che chi fa da sé fa per tre, ma è la coordinazione e la cooperazione di un gruppo, attraverso delle attività, in vista di un fine immediato. Nella squadra, ognuno deve imparare a dare il meglio di sé in modo coordinato con gli altri, facendo cioè in modo che tutti possano dare il meglio di sé. Il gioco di squadra è, quindi, un grosso allenamento a vivere collaborando con chi mi sta vicino. Il gioco di squadra riproduce da vicino l'organizzazione sociale in cui una persona deve inserirsi: ognuno ha un posto e un ruolo nella squadra, come la ha nel mondo. Il gioco di squadra mi allena a trovare e valorizzare il mio posto nella vita. In questo senso, per esempio, l'arbitraggio severo di una partita è molto importante per imparare a rispettare le regole con lealtà. Il confronto con un'altra squadra non ha valore in sé, se non in quanto la gara è il luogo dove la squadra collauda se stessa. Il fine della gara non è il risultato, che può dipendere da fattori estranei alla squadra stessa, ma il mettere alla prova la propria capacità di collaborazione. È quindi fondamentale la testimonianza dell'educatore che di fronte a vittorie o sconfitte deve invitare a non drammatizzare, ma piuttosto a capire pregi e difetti del fatto.

#### **Il grande gioco**

Una forma molto particolare del gioco di squadra è il grande gioco che unisce alle caratteristiche classiche del gioco di squadra quelle della fantasia e dell'avventura. Ancora meglio se il grande gioco è anche notturno. Il grande gioco è uno strumento formidabile, adatto particolarmente a gite, bivacchi, perché tramite la fantasia coinvolge il bambino in modo difficilmente ottenibile con altra via. Importante è alla fine del grande gioco la discussione sulla riuscita del gioco e sul comportamento dei singoli (impegno, lealtà...).

- pag. 1 di 2 -

**Redazione Educazione – Don Alberto Martelli**

(c) Editrice Elledici - C.so Francia, 214 - 10090 Cascine Vica - Rivoli (TO)

Telefono: 011.95.52.162 - Fax: 011.95.74.048

www.elledici.org - E-mail: educazione@elledici.org



### **Giochi che mettono a confronto diretto due avversari**

Permettono di misurare le proprie capacità confrontandole con quelle di un altro. È un modo per confrontarsi con i propri limiti, cercare di superarli ma anche imparare ad accettarli senza drammatizzare in modo eccessivo e qui ancora una volta conta l'atteggiamento dell'educatore.

La conoscenza dei miei pregi e difetti, unita alla consapevolezza di pregi e difetti altrui è una delle basi per una vita relazionale equilibrata e positiva.

tratto da L.Ottonelli, G.Ratto, "Progetto Trekking"  
Ed. Elledici, Leumann (To), 1998, pagine 208 / settembre 2002  
Riproduzione riservata